

M. Speciale Piccolo Lagazuoi

GRUPPO FANIS - PICCOLO LAGAZUOI

Parete ovest

Via M. Speciale

Punto di partenza : passo di Valparola m 2197.

Dislivello : 250 m circa

Difficoltà da IV a V (in prevalenza IV e IV +)

Materiale utile : friends, dadi e soprattutto molti cordini.

CENNI GENERALI

La salita si svolge su roccia per lo più ottima, in parte molto lavorata dall'acqua ed ha come direttiva :in basso la larga colata nera a sin. di un evidente diedro; nel settore centrale tratti discontinui con pareti alternate a rocce gradinate o banche detritiche; nella parte alta si sviluppa nel settore sinistro di placche nerastre verticali. Si propone qui l'itinerario originale con una variante centrale che lo raddrizza un po' . Si tenga presente comunque che la colata nera è arrampicabile ovunque senza via obbligata con difficoltà fra il IV e il V+ .

AVVICINAMENTO

Dal passo si segue un buon sentiero e poi tracce che guidano sotto le pareti del cosiddetto "trapezio". L'attacco si trova pochi metri a destra di una evidente finestra scavata sulla roccia a sua volta a destra del grande portale giallastro ben visibile dal passo. Masso bianco di forma piramidale al punto esatto di partenza (25 min).

RELAZIONE

1 - si risale un breve canale che subito si biforca in due fessure superficiali. Per quella di destra (clessidra) si esce su rocce più facili a prendere obliquando a destra una corta e marcata fessura formata da un pilastrino appoggiato. Si rimonta la fessura e al suo termine si obliqua subito a sin. su placche biancastre (chiodo dopo qualche metro) e mantenendo un andamento lievemente obliquo ci si porta sotto un incavo di rocce nere ove si va a sostare comodamente su grossa clessidra (**45 m IV /IV +**)

2 - si obliqua a sin per fessure diagonali fino ad un primo diedrino che si risale (friend incastrato). Poi ancora in obliquo a sin. fino ad un secondo diedrino (chiodo alla base) che si risale per sostare subito sopra su piccolo terrazzino (spit) (**20 m da III a V-**).

3 - anziché proseguire a sin (itinerario originale), obliquare a destra per qualche metro fino ad una grossa clessidra al centro della colata nera. Da qui salire dritti su roccia verticale ma magnificamente lavorata fino a sostare dopo 40 m su una delle tante clessidre (**IV/IV + molto appigliato**). Nota : non vi sono protezioni in loco, ma la possibilità di assicurarsi è più che agevole grazie alle numerosissime clessidre).

4 - proseguire ancora dritti sempre su belle placche lavorate che attenuano progressivamente la propria verticalità (clessidre) , fino ad uscire sulla prima ampia bancata detritica (sosta da attrezzare su clessidra o spuntone). (**30 m IV/IV +**).

5 - attraversare la banca ghiaiosa e sostare alla base di una parete grigio - nera (**elementare**).

M. Speciale Piccolo Lagazuoi

6 - salire per facili rocce per portarsi sulla verticale di una colata nera interrotta in alto da uno strapiombo arcuato. Salire al centro della colata, evitando di portarsi troppo a sin verso la fessura- diedro , (clessidre) fino a giungere sotto il piccolo tetto che si aggira sul bordo destro (facile protezione con friend). Risalire ancora per placche fino ad una seconda banca detritica (**50 m IV/V-**).

7 - Rimontare verticalmente brevi paretine e rocce gradinate sporche di detriti fino a giungere alla base di un tratto di rocce giallastre dall'aspetto friabile (**circa 60 m II - III. Ignorare un chiodo con moschettoncino in basso a sin.**).

8 - risalire il tratto di rocce giallastre fino alla base di una paretina nera ove questa forma uno spigolo sulla sin. (**20 m II. Ottima clessidra orizzontale alla base.**).

9 - alzarsi per 2 m. fino ad un gradino di roccia nera sulla verticale dello spigolo. Superarlo (meglio a destra; chiodo alla base e chiodo instabile a lama sottile poco sopra) ed accedere al bordo inferiore della placca bianca e nera ben visibile anche dal basso. La placca è appoggiata ma offre pochi appigli. Per ricercare le minori difficoltà, obliquare a sin per 4-5 metri fino ad un vecchio chiodo seminascosto. Obliquare poi in senso opposto risalendo verso rocce più articolate in direzione del diedrino sulla destra. Superare poi verticalmente gli ultimi metri fino a sostare su cengia ghiaiosa (**30 m IV/ V . Sosta da attrezzare su spuntone.**).

10 - percorrere la cengia verso sin. per qualche metro fino all'attacco di un fessura breve, ma strapiombante. Sostare su cordino alla base della fessura elementare).

11 - attaccare la fessura che pur strapiombando è breve e molto appigliata nonché ben protetta (sfruttare chiodo a destra o meglio posizionare un dado in fessura + cordone poco più in alto) . Si esce dalla fessura a sin. su rocce più facili e per queste ad una cengia ove si sosta su due blocchi appaiati (su può incastrare un nut dal basso in alto) (**20 m V/IV**). Si percorre poi la cengia in leggera salita per 20 metri fino ad uscire sulla grande banca ghiaiosa alla sommità del trapezio.

DISCESA

seguire le evidenti tracce e gli ometti traversando lungamente verso destra fino ad imboccare un largo canale che si scende con prudenza (passaggi di II) fino alle ghiaie della base per le quali si ritorna all'attacco costeggiando le rocce.